

## Saluto di Marco Lombardi

Accademia delle Arti del Disegno, 12 giugno 2015

Buongiorno,

sono Marco Lombardi, vicepresidente dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze (AAIFF).

Vi saluto anche a nome della Presidente dell'Associazione, la professoressa Maria Luisa Premuda, che non ha potuto essere presente oggi tra di noi.

Nel 2000, l'Associazione si è costituita a sostegno dell'Istituto Francese di Firenze (IFF) di piazza Ognissanti: d'intesa con la direzione dell'IFF e con l'Ambasciata di Francia, si è presa cura della sua salvaguardia a Firenze e in Italia come primo Istituto di cultura al mondo, modello per tutti gli altri istituti *passeurs* di altre lingue e culture.

Fondato nel 1907, grazie al suo primo direttore, Julien Luchaire, che lavorerà poi alla Société des Nations, l'Istituto Francese di piazza Ognissanti è la prima cellula del futuro Unesco per l'attenzione rivolta al dialogo tra i paesi del mondo attraverso, nel caso specifico, la fondazione di istituti di cultura e biblioteche che promuovessero il Libro (compresa la Guida turistica, e vedremo perché) come ideale portatore di conoscenza reciproca, di democrazia e di pace tra i popoli. Promozione di un viaggio interiore, più o meno costruito, idealizzato, immaginato, preceduto, seguito, o accompagnato da un viaggio reale nei territori mentali, culturali, politici, etici, economici e sociali, oltre che più semplicemente turistico-geografici, abitati dall'Altro da sé.

L'Istituto, in anticipo di più di un secolo, creerà, in particolare, rapporti culturali tra giovani francesi e giovani italiani secondo principi che oggi ritroviamo programmaticamente applicati negli scambi Erasmus e Comenius.

L'Istituto impartirà alle sue origini un insegnamento linguistico e culturale -che andava dalla filologia al contemporaneo in tutti i suoi aspetti- dell'italiano ai francesi e del francese agli italiani, insegnamento che uscirà dalle aule di via San Gallo, prima, e di piazza Ognissanti, dopo, per allargarsi, per quanto qui ci interessa, al viaggio vero e proprio, alla conoscenza diretta in lingua della geografia, della storia, della storia dell'arte di Italia e Francia.

Da qui il patrocinio a questo Convegno da parte dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese. L'AAIFF s'impegna, tra l'altro, nella conservazione di questa memoria applicativa dell'idea di interscambio italo-francese e franco-italiano.

Con la creazione di *Théâtralisons ensemble*, grazie, in particolare alla professoressa Eliana Terzuoli, l'Associazione, in armonia con l'IFF, sostiene e sponsorizza ormai da più di dieci anni un Festival di teatro che riunisce, grazie e intorno al Francese, tra le mura quattrocentesche, michelozziane, di Palazzo Lenzi, sede dell'Istituto, bambini, adolescenti e giovani delle scuole italiane, europee ed extra-europee. L'AAIFF li ha invitati e li invita al viaggio e al soggiorno -in dimensioni geografiche certo più ampie- nello spirito di Julien Luchaire che voleva fare degli allievi italiani e francesi dell'Istituto dei cittadini di un Europa e di un Mondo pacifici e democratici.

Nell'ambito più specifico delle relazioni franco-italiane portate avanti come una missione di fratellanza dall'IFF di Luchaire, il viaggio reale di qua e di là dalle Alpi, finalizzato ad una conoscenza sul posto, era, come accennato, preceduto, accompagnato, seguito, da un viaggio mentale tramite l'insegnamento della geografia, della storia, della storia dell'arte, oltre che dell'economia, della sociologia, del diritto, ecc., dei due paesi interessati allora a questo tipo di rapporti umani e culturali.

Un insegnamento impartito con mezzi allora all'avanguardia come le *plaques photographiques*, le diapositive su vetro di storia, geografia, storia dell'arte, appunto, che venivano proiettate nelle aule dell'Istituto, tappezzate, allo scopo di una ulteriore informazione visiva ed emotiva, dalle immagini di tanti manifesti.

Le aule erano come una guida di viaggio virtuale illustrata, anticipavano il viaggio fisico oltre che psichico tra i due stati e le due nazioni sorelle, Francia e Italia.

Un ricco fondo di Guide di viaggio e di turismo si era costituito all'IFF dal 1907. Di questo Fondo sono rimasti interessanti esemplari alla cui rimessa in luce l'Associazione sta lavorando come ha già fatto per le 4500 diapositive su vetro di geografia, storia e storia dell'arte degli inizi del Novecento.

Per ragioni logistiche, questi testi, il cui 'genere' oscilla tra la guida turistica, il resoconto o il racconto di viaggio più o meno personale, la narrazione storica e geografica, il *récit* per immagini a scopo estetico, informativo o propagandistico, ecc., per intermediazione dell'AAIFF, sono confluiti come dono dell'IFF all'Istituto Gramsci-Keynes (GK) di Prato il cui insegnamento prevede una sezione 'turistica'. A partire da questo materiale sono state redatte alcune tesine di maturità.

I volumi in questione sono stati indicizzati. Recano illustrazioni (disegni, foto) come la serie dei "Guides illustrés", tra cui quella di Gand, databile 1913, con fotografie e cartine, fortunatamente arrivata fino a noi, interessante esempio di un tipo di Guida rivolta solo alla promozione del viaggio, senza altri scopi se non quello utilitario. Così infatti recita la Note de l'éditeur. "Les renseignements du Guide sont absolument désintéressés, le principal but de l'éditeur [Vander

Haeghen] étant d'être utile au voyageur". Affermazione che apre molti interrogativi riguardanti il destinatario di questa letteratura guidistica, il messaggio e il destinatario, portando con sé il problema dei modi e delle funzioni di questa scrittura, del ruolo dell'autore e/o dell'editore, dell'orizzonte d'attesa e della 'manipolazione' del lettore/spettatore di testo e immagini, e via dicendo.

La serie le "Villes d'Art célèbres" della casa editrice parigina Laurens è rappresentata da un esemplare del 1902, opera con 120 *gravures*, dedicato alle città di Gand e Tournai.

Della stessa collana molto probabilmente l'IFF conservava, almeno tra il 1907 e il 1920, Venise, Paris, Bruges et Ypres, Pompéi ecc., pubblicizzati nel catalogo della stessa casa editrice.

A questi rari esemplari sono da aggiungere almeno 42 volumi guidistici della casa editrice Arthaud, celebri per gli attraenti disegni di copertina; tre rari volumi pubblicati dall'editore Nelson, attivo sino alla fine degli anni 1930, sulla narrativa di viaggio con specifico valore letterario (Victor Hugo, *France et Belgique. Alpes et Pyrénées*; Edouard Peisson, *Mer baltique*); quattro volumi apparsi per i rinomati tipi di Horizons de France; tre testi editi nella collana *Que sais-je?* nelle Presses Universitaires de France durante gli anni 1960 rispettivamente su *Le Massif central, Le Sénégal et la Gambie, L'Egypte moderne*, strutturati secondo: "Le climat, La végétation, L'hydrographie, Les sols, Personnalités humaines, Les campagnes et l'économie rurale, Les villes: industrie et commerce, Bibliographie sommaire, cartes".

Questo materiale guidistico sarà virtualmente in collegamento con l'attuale Biblioteca dell'IFF tramite i *liens* che nel 2016 saranno intrecciati fra l'IFF e il Gramsci-Keynes nel quadro del progetto de La Grande Biblioteca di Francesistica in linea promosso dall'AAIFF.

Per molti versi, la letteratura guidistica sembra sia stata ad un certo momento considerata una letteratura effimera, precaria, nel migliore dei casi costantemente da aggiornare, eliminando il vecchio, per così dire, ma in verità una letteratura corrispondente alla necessità del viaggio mentale e reale nella formazione dell'individuo nei suoi rapporti con il proprio Sé e con l'Altro così come nella storia della formazione di questi rapporti.

Gli Archivi dell'Istituto Francese di Firenze conservano documenti relativi ai viaggi di studio realizzati nella Penisola dagli *agrégatifs* (candidati all'abilitazione per l'insegnamento dell'italiano in Francia), viaggi preparati e accompagnati dai loro insegnanti.

Oggi l'eredità di questi viaggi di studio è ripresa dall'IFF:

- attraverso l'avanzato progetto di corsi DELF B2, in convenzione col MIUR, finalizzati all'insegnamento di una Disciplina (compresa la Storia dell'Arte) in Lingua francese nelle classi liceali all'interno di moduli CLIL (Content and Language Integrated Learning).
- Con l'organizzazione de *Les classes découverte* grazie alla quale l'IFF è all'avanguardia dell'insegnamento della Storia dell'Arte in Francese con tutto un programma di visite *in situ*.

Concludo con la speranza che anche grazie a questo Convegno sia la letteratura guidistica del passato, fondamentale, com'è noto, per gli storici dell'arte che, ad esempio, cercano di rintracciare questa o quell'opera nei suoi eventuali spostamenti, sia la letteratura guidistica contemporanea, emarginata come paraletteratura o letteratura da chiosco o da stazione, assumano titoli di nobiltà tali da potere rimanere conservate nella memoria materiale delle nostre biblioteche attuali e future.

Il testo guidistico, nel quale è compreso quello che i francesi definiscono le *texte-image* (disegni, foto, da leggere e interpretare, cartine, pubblicità, ecc.), contribuisce alla determinazione critica di una storia del libro e dell'editoria, del gusto e delle sue trasformazioni, del viaggio e dell'immaginario, degli stereotipi linguistici, critici e mentali, della memoria dei beni materiali e immateriali, della propaganda politica, economica e culturale. Occorre, cioè, procedere alla storia di un 'genere' (autobiografico?, redazionale?, soggettivo?, oggettivo?, scientifico?,...), rappresentativo di una scrittura 'mista', dal momento che questo 'genere' non può che fare ricorso alle caratteristiche proprie della scrittura di testi riferibili, oltre che alla letteratura, alle altre varie scienze umane.

Il testo guidistico raccontato a parole e/o con immagini richiede la dignità d'applicazione di un'analisi narratologica (ruolo dell'autore, suoi rapporti con il lettore/spettatore), linguistica, stilistico-retorica (scrittura e sistema di interrelazione fra destinatario/destinatario/messaggio), storico-artistica, letteraria, economica e politica-propagandistica, tipologie o metodologie d'indagini che, mi sembra, occupino in larga misura la giornata di oggi.

Vi ringrazio della vostra attenzione e auguro a tutti i convegnisti un buon proseguimento dei lavori.

*Marco Lombardi*

(Università di Firenze / AAIFF)